



Roma, 29 ottobre 2013 alle ore 18

"La Villa des Compositeurs ed i compositori in Italia"

Museo di Strumenti Musicali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Auditorium / Parco della Musica - viale de Coubertin - 00196 ROMA



SOMMARIO

1. Ringraziamenti
2. Perché questa conferenza ?
3. Conoscere meglio La Villa des Compositeurs
 - Ciò che distingue La Villa des Compositeurs da una associazione
 - Perché è necessario sviluppare una istituzione filantropica perenne per i compositori ?
 - Un malinteso : le opere o i compositori ?
4. I compositori nel mondo
5. I compositori in Italia
 - L' « appello ai compositori in Italia: una cooperazione esemplare franco-italiana come elemento fondante della Villa des Compositeurs »
6. La strategia dei cataloghi dei compositori, I.G.O.R.
 - Come saranno raccolte le opere?
 - Il ruolo di moderatore del Collegio musicale
 - Quali biblioteche saranno coinvolte ?
 - Perché riceviamo delle richieste per arricchire il repertorio ?
 - Convenzioni di collaborazione artistica con la Villa des Compositeurs
 - Siamo in contrasto con il mercato degli editori ?
7. Prossime tappe
8. Domande

1. RINGRAZIAMENTI

A nome del nostro Presidente Jean Jouzel, tengo a ringraziare in modo del tutto particolare la fondazione dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, il suo Presidente Bruno Cagli e la direttrice delle Attività Culturali, Annalisa Bini, per averci accolti in questo magnifico museo di strumenti musicali nel Parco della Musica a Roma. Oltretutto, da qualche anno a questa parte, la Signora Bini ha facilitato le sedute del Collegio musicale accogliendoci regolarmente nella Biblioteca dell'Accademia; le siamo riconoscenti.

Richiamo poi la vostra attenzione sulla nostra volontà di avvicinarci, in qualità di compositori, alle biblioteche ed ai bibliotecari. In effetti, tutte queste partiture ed opere musicali rese accessibili danno il segno di ciò che noi vorremmo sviluppare su scala mondiale, con il concetto della Villa des Compositeurs in rete con le biblioteche.

Ringrazio anche i membri della Villa des Compositeurs e le persone che ci hanno aiutato a preparare la conferenza nelle ultime settimane, senza dimenticare tutti coloro che si sono spostati quest'oggi, venendo da Parigi, Lille, Nantes, Milano, Roma e da altre città ancora di questa bella Italia e a cui siamo molto onorati di poter dare il benvenuto. Non dimentichiamo coloro che, risiedendo in lontane capitali dell'Europa o negli USA, non possono raggiungerci quest'oggi, ma ci hanno fatto pervenire dei contributi pertinenti.

Il direttore, Christophe Guyard

2. PERCHÉ QUESTA CONFERENZA ?

Provocare un incontro tra le persone consente immancabilmente di far progredire le idee, di giudicare quali siano le motivazioni, i problemi, gli interessi, le divergenze, le evidenze, le convergenze, ecc.; la Villa des Compositeurs è certamente una bella idea, ma ha senso solo se le date vita e se contribuite al progresso ed alla prosperità auspicata. Per questo, benché non vi sia alcun obbligo legale per tenere una assemblea generale, desideriamo che si tenga una conferenza annuale. Oggi questo incontro si svolge a Roma e questo non per caso.

A partire dal luglio 2012, data dell'inaugurazione del Fondo delle Opere della Villa des Compositeurs a Palazzo Farnese a Roma nell'Ambasciata di Francia in Italia, si sono presentate numerose occasioni in cui abbiamo dovuto spiegare e rispiegare l'oggetto del Fondo e rimuovere un buon numero di ambiguità che, in buona o meno buona fede, sono state associate a noi. Abbiamo anche preso in considerazione tre punti particolari che saranno sviluppati oggi:

- **Il tema della conferenza**
"La Villa des Compositeurs ed i compositori in Italia"
- **Conoscere meglio La Villa des Compositeurs**
- **La strategia dei cataloghi dei compositori I.G.O.R.**

3. CONOSCERE MEGLIO LA VILLA DES COMPOSITEURS

Molte persone credono di conoscere La Villa des Compositeurs. Se la maggior parte delle particolarità legate alla Villa des Compositeurs sono citate nelle FAQs, pochi sono coloro che le leggono. Ora queste particolarità differenziano La Villa des Compositeurs da qualsiasi altra iniziativa.

Ciò che distingue La Villa des Compositeurs da una associazione

In primo luogo, se avessimo dovuto dedicare la nostra attività sostanzialmente a passare delle ordinazioni a dei compositori, a organizzare delle residenze o dei concerti, a promuovere il talento dell'uno o dell'altro compositore, allora avremmo senza esitazione creato una associazione, non un Fondo di Dotazione. Una associazione vive per via dell'attività benevola dei suoi membri, è la sua forza.

Nel nostro caso, la forza del Fondo è creata dall'apporto delle vostre opere. Questo apporto aumenta il capitale immateriale del Fondo e gli dona il valore delle sue qualità. Certo voi siete dei membri, ma noi non siamo realmente responsabili che delle vostre opere.

In secondo luogo, contrariamente ad una associazione, il cui budget si consuma tutti gli anni, la Villa deve riunire, mantenere e proteggere il suo capitale finanziario contro ogni forma di consumo del medesimo. Voi sapete che la Villa des Compositeurs non può vivere di sovvenzioni pubbliche, ma di donazioni private. Bisogna mettere assieme milioni di euro. Così, al crepuscolo della sua vita, il compositore vorrà divenire mecenate donando o lasciando in legato tutto o in parte il suo patrimonio alla Villa des Compositeurs, per rafforzare quest'ultima. Poiché è a questa futura Villa che verrà chiesto di prendersi cura delle sue opere.

Perché la nozione di interesse generale è così difficile da mettere in opera e da garantire?

L'interesse generale si oppone all'interesse del singolo o a quello di pochi. Bisogna dunque dimostrare che il Fondo non operi per un circolo ristretto di persone. Questa dimostrazione è nota per essere una delle più difficili. Noi l'abbiamo risolta redigendo gli articoli 31 e 32 del regolamento interno: « (...) *les Compositeurs adhérents sont répertoriés par le Fonds parmi des compositeurs de musique écrite, dont les partitions sont jouables par un interprète ou par une formation d'interprètes, et dont le métier de Compositeur a été vérifié sans préjugé de style ou d'appartenance à une tendance donnée (...)* »

Contrariamente ai medici, non esiste uno status legale di "compositore", tocca dunque al Fondo il compito di definire ciò che intende per "compositore di musica scritta".

Perché è necessario sviluppare una istituzione filantropica perenne per i compositori?

Se lo Stato autorizza l'attività di istituzioni filantropiche è perché esse fanno ciò che lo Stato non fa, altrimenti ci sarebbe un servizio pubblico. Per altro, non bisogna cercare uno scopo filantropico nelle industrie del disco nelle società commerciali, come le nostre case editrici. Esse devono lottare per conseguire dei benefici economici e non hanno affatto il tempo di avere degli stati delle anime. A giusto titolo, le opere potrebbero vivere se non vi si concedesse spazio per un'anima? Se l'anima è attinente al principio irrazionale dell'eternità, il prodotto commerciale, lui, non vive che per il richiamo del mercato e muore quando il mercato lo decide.

Molti compositori credono che le loro opere inserite nel registro dei loro editori assicurino loro notorietà e riconoscimento sociale. Hanno ragione: le nostre case editrici raccolgono da decenni delle opere prestigiose, talvolta di compositori illustri. Ma un tale entusiasmo manca di discernimento: lì si tratta di notorietà personale del compositore, non della facoltà di poter trasmettere l'opera alle generazioni presenti e future. C'è dunque, prima o poi, una riflessione del compositore sulla dissociazione dell'opera dal prodotto commerciale.

Un malinteso: La Villa delle opere o La Villa dei compositori ?

La Villa des Compositeurs è l'idea verso cui noi invitiamo i compositori a convergere. Questa idea potrebbe trovar posto nello scrigno emblematico di una bella Villa e crearvi un'invitante sede filosofica ed artistica permanente.

I compositori nutrono questa idea con le loro opere, dando corpo al Fondo. Così il Fondo è al servizio delle opere che lo compongono, mentre gli uomini sono al servizio del Fondo.

Lo schema della struttura

Vi propongo di far riferimento allo schema generale di funzionamento del 24 settembre 2013, in modo da collocare agevolmente i ruoli e le funzioni di ciascuno. Questo schema sarà probabilmente modificato un poco nel corso dei prossimi mesi, ma il suo principio informante è definitivo.

4. I COMPOSITORI NEL MONDO

Partendo dalla nostra cooperazione franco-italiana ed in particolare dai poli dove si esplica la nostra attività, Parigi e Roma, la Villa des Compositeurs è aperta a tutti i compositori seri di musica scritta, senza pregiudizio di stile ed ancor meno di nazionalità. E' a questo livello che interviene la nostra collaborazione con "The Living Composers Project".

Abbiamo avuto il piacere di una prima cooperazione molto calorosa con Dan Albertson, l'entusiasta promotore ed infaticabile cacciatore di dati che nutrono il database "The Living Composers Project". Con il suo consenso, il nostro repertorio di compositori potrà accedere liberamente alle sue fonti nel gigantesco lavoro che sta conducendo:

« As of the end of March 2013, the database contains information about nearly 2700 composers, representing 93 countries and altogether more than 85,000 works. It is the cumulative result of tens of thousands of hours of labour. The nascent partnership with the Villa of Composers is ideal, as the information that I gather and present will now be echoed elsewhere, in a database that is searchable. The more access that the public has to data about contemporary music, the higher the odds that more people, young and old, will make the same discoveries that I made. »

Il consolidamento dell'esperienza tra compositori francesi ed italiani mette alla prova in un primo tempo il concetto stesso di Villa des Compositeurs e permetterà in un secondo tempo di invitare i nostri colleghi del mondo intero ad aderire al Fondo.

5. I COMPOSITORI IN ITALIA

L' « appello ai compositori in Italia: una cooperazione esemplare franco-italiana come elemento fondante della Villa des Compositeurs ».

Ciò nondimeno ci rivolgiamo a voi, compositori in Italia perché siete stati i primi ad adottare maggioritariamente un atteggiamento certamente critico, ma estremamente vivace, aperto e positivo riguardo alle nostre proposte. Devo dire anche che ciò che motiva questo mio passo è la passione che mi spinge a conoscere ed a comprendere ciò che voi scrivete.

Bisogna allargare il nucleo iniziale della Villa des Compositeurs. Sarebbe stato più difficile cominciare con una rete di compositori francesi, poiché la cosa è legata alla struttura dello Stato: in Francia la rete è centralizzata e ci sono anche dei mezzi fortemente accentrati. In Italia ogni artista tessesse una rete di relazioni tra persone distribuite sul territorio, cosicché, logicamente e in larga misura necessariamente, emergono le individualità, poiché lo Stato è meno presente in un punto dato. La rete in Italia va da persona a persona. In Francia passa attraverso lo Stato. Ogni politica culturale nazionale ha i suoi vantaggi e svantaggi.

Per dare una voce più rappresentativa ai compositori italiani in seno al Consiglio di Amministrazione, abbiamo deciso di nominare nei prossimi mesi un nuovo amministratore, che sarà un compositore italiano.

Infine, perché a Roma ? E' una domanda cui abbiamo già risposto, essendo pragmatici: Roma, luogo di incontro per i compositori del mondo intero. E' una tradizione storica. Ma c'è anche una ragione psicologica; se molti artisti stranieri di belle speranze e talentuosi sono venuti a Roma durante la loro gioventù, quasi tutti ne sono poi ripartiti! Nécessité oblige. Al contrario, l'idea della Villa des Compositeurs permette agli artisti di ritornare a Roma e suggerisce che le opere vi troveranno il loro posto per l'eternità. Siamo molto attaccati a questa visione sul lungo termine.

Se Roma sarà un luogo ricorrente di incontro, nessuno ancora può sapere dove troverà sede stabile la Villa des Compositeurs. Noi ci immaginiamo una Villa quale cuore vivente dei nostri cataloghi e della nostra biblioteca digitale.

6. LA STRATEGIA DEI CATALOGHI DEI COMPOSITORI, I.G.O.R.

Abbiamo avuto la gioia di ottenere il patronato della Fondazione Stravinsky. In omaggio a Igor Stravinsky, I.G.O.R. è l'acronimo di "Interlibrary Gigabase of Opus Registration".

Non si può trovare un'immagine migliore pensando al "sistema nervoso" della Villa des Compositeurs! IGOR recensisce tutte le opere edite o inedite dei compositori membri, grazie all'incrocio delle dichiarazioni tra i compositori e quanti forniscono i dati, e crea il legame con il deposito elettronico delle opere, la nostra biblioteca digitale, gli annunci di concerti.

Ritorno un attimo sulla nostra Lettera di Aprile 2013, che enumerava tre argomenti di capitale importanza :

« La gestione rigorosa dei cataloghi dei compositori è una delle problematiche più urgenti per tre motivi:

- 1. La maggior parte dei compositori ha delegato la tenuta del loro catalogo, frazionandola tra diversi editori.*
- 2. Per un buon numero di compositori, il loro sito web personale contiene un'informazione più o meno aggiornata.*
- 3. Quanto ai compositori che non ne hanno più i mezzi tecnici, economici o di salute, il loro sito web individuale è condannato all'oblio.*

Ben prima di raccogliere le opere e di diffonderle nelle biblioteche, la tenuta di un catalogo è prioritaria. Contrariamente a ciò che si immagina, è un lavoro meticoloso, che pone numerosi problemi tecnici e di contenuto al suo autore. »

Paradossalmente la maggioranza dei compositori vede nella gestione dei cataloghi una certa banalità, un ennesimo schedario che elenca le opere. E' un'illusione che dura poco. Nella realtà e persino a breve termine ciascuna delle opere repertate in IGOR ricollega quotidianamente la partitura al concerto tramite il catalogo. A medio termine, lo scopo è non solo quello di far conoscere le opere, ma è vitale che le opere siano suonate.

Se non vi è una partitura identificabile, non succederà nulla. Se la partitura non è accessibile, in biblioteca o in una libreria musicale, o tramite un software di lettura, la storia dell'opera si fermerà lì. Ed essa sarà presto dimenticata, a medio e lungo termine.

All'inverso, se un interprete è alla ricerca di un repertorio: da una parte il catalogo darà le risposte pertinenti tra le referenze esistenti e dall'altra la Villa des Compositeurs organizzerà l'arricchimento del catalogo, con i compositori disponibili, a fronte della domanda.

IGOR è dunque al tempo stesso il fornitore di un'offerta per l'interprete e il catalizzatore della domanda da parte dell'interprete. Ne abbiamo avuta la dimostrazione in questo autunno 2013 con la richiesta dell'Orchestra della Guardia Repubblicana, a cui abbiamo risposto con la firma di una convenzione di collaborazione artistica (si veda più avanti).

Come saranno raccolte le opere?

- sia in modo volontario per deposito elettronico effettuato dal compositore membro o con invio di una partitura stampata alla futura Biblioteca della Villa ;
- sia, per i compositori , secondo un protocollo definito nel Codice per la biblioteca digitale (Cap. VI del Codice - Il Fondo delle Opere).

Quale è la condizione preliminare per qualsiasi deposito? Il catalogo del compositore dovrà essere tenuto aggiornato e contenere il numero CCN (Catalog Composer Number) per ogni opera raccolta. Studieremo da qui all'inizio 2014 la procedura più adatta.

Il deposito elettronico sicuro

A partire dal 2014, metteremo a disposizione dei compositori un software che consentirà in qualsiasi momento il deposito elettronico di una partitura in formato PDF ; questo software rilascerà un certificato di deposito del PDF. Solo il conservatore delle opere del Fondo avrà accesso al file. Il deposito elettronico precede l'aggiunta della partitura alla "biblioteca digitale".

Il deposito elettronico è pensato per numerosi obiettivi : sia per conservare, che per nutrire la biblioteca digitale, sia per riunire delle collezioni pubblicate, che in caso di richiesta di partiture per dei concorsi. In ogni caso, il compositore o l'avente diritto stabilirà i livelli di autorizzazione che accorderà, in coerenza con il quadro regolamentare del Fondo.

Le partiture fisiche

Le partiture stampate saranno inviate alla nostra biblioteca allorché la Villa des Compositeurs avrà sede stabile. Dovranno rispettare un quadro regolamentare, specie per ciò che concerne la loro iscrizione al catalogo, il loro formato, rilegatura e documentazione.

Il ruolo moderatore del Collegio musicale

La questione che chiama in causa il ruolo del Collegio musicale ha fatto scorrere molto inchiostro in queste ultime settimane; certuni vi vedono l'emergere di un comitato autoproclamato e di parte, altri vi vedono la volontà deliberata di ammettere certi stili e di escluderne altri e pongono la questione del potere delle istituzioni che favoriscono la musica contemporanea di avanguardia e, infine, qualche persona ha formulato delle riflessioni che rimettono in discussione la competenza dei membri del Collegio.

Personalmente io credo che queste reazioni fossero inevitabili e che, per buona fortuna, siano intervenute al momento giusto per rasserenare gli spiriti e obbligarci a precisare meglio quello che abbiamo inteso istituire con il Collegio musicale :

- Il primo Collegio è stato costituito per accompagnare la creazione del Fondo, riunendo delle personalità diversificate ed in particolare proprio per il loro stile. La questione degli stili non si pone, come precisa la Carta artistica : « *La Villa des Compositeurs accoglie una pluralità di estetiche. I compositori che aderiscono alla Villa adottano così un punto di vista privo di pregiudizi e accettano la presente Carta artistica* » (cfr. Codice Cap. V, art. 4.1)
- Il Collegio è aperto ad altre candidature. Ne abbiamo precisate le regole nel Codice e potremmo rivederle. Se il Codice attuale fosse difficilmente applicabile, lo modificheremmo senza esitare; per questo, abbiamo preso l'abitudine di sentirci e, a seguito del confluire di tutte le informazioni, il Consiglio di Amministrazione potrebbe decidere di applicare un Codice diverso, dando una nuova geometria al Collegio.

- Certe decisioni tecniche e artistiche saranno sempre prese dal Collegio. Certe opere hanno una qualità di linguaggio musicale, di forma, di struttura, di copia, che emerge da un livello di professionalità. Altre non hanno un buon numero di queste qualità in modo evidente: la produzione della musica al giorno d'oggi è quantitativamente importante, ma molto eterogenea sul piano della qualità.

Quali sono le soglie di giudizio ? Non può esservi un giudizio del Collegio sulla qualità delle opere, se i criteri di giudizio non sono stati dibattuti, misurati, sottoposti ad un'accettazione generale, poi inseriti nel Codice. E' certamente qui che la frontiera tra il regolamento interno del Fondo e i testi del Codice assume tutta la sua rilevanza.

- Tutti scordano la dimensione filantropica del Fondo e del Collegio; i membri del Collegio offrono il loro tempo e sono disinteressati. Ancora una volta, il Fondo non è né un'associazione né una società commerciale ed ha l'obbligo di lavorare nell'interesse generale; non deve esserci un'attività del Fondo a beneficio di una cerchia ristretta di persone. Con la Villa des Compositeurs, nessuno ha dei privilegi, le opere stesse ne sono la posta. I membri del Collegio non saranno né degli angeli, né degli utopisti, né degli ingenui, ma avranno la responsabilità di amministrare coscienziosamente la parte artistica del nostro patrimonio, quello del Fondo. Ci vogliono degli uomini di buona volontà, lontani da preoccupazioni pecuniarie o da orgoglio stilistico.

Quali biblioteche saranno coinvolte?

Tutte le biblioteche che accettino il nostro "Restricted use agreement" potranno avere accesso alla biblioteca digitale grazie ad un software.

Pur avendo tutti gli strumenti digitali a nostro favore, dobbiamo essere pazienti, da un canto in considerazione della nostra entrata in funzione molto recente e della necessaria modifica di certe regole in seno al Fondo, d'altro canto in considerazione dei protocolli di gestione del nostro catalogo centrale e della collaborazione con i bibliotecari.

Perché riceviamo delle richieste per arricchire il repertorio ? Le convenzioni di collaborazione artistica con la Villa des Compositeurs.

Questo recente fenomeno dimostra che gli interpreti, solisti o orchestre, preferiscono avere un accesso facilitato alle partiture stampate, direttamente presso i compositori, piuttosto che lanciare ricerche multiple sia presso i nostri editori che nelle biblioteche o nei centri di documentazione.

In effetti, il centro di documentazione rimanda sia all'editore che al compositore. Molto spesso l'editore stesso si trova in una situazione difficile: come proporre la partitura senza venderla? Se la concede, l'editore non ne trae alcun utile, all'eccezione di grandi concerti che gli consentano di aver parte dei diritti di autore. Per la musica da camera o la musica a limitata diffusione la partitura, se esiste ancora, non potrà dunque uscire che molto difficilmente dai magazzini dell'editore. In questo caso, il beneficio consiste essenzialmente nella vendita dell'esemplare. Per una partitura da orchestra o da opera in prestito, essa non potrà uscire che nel caso che il prestito sia a pagamento.

La Villa des Compositeurs è una soluzione al problema dell'accessibilità alle opere, tanto più se essa ha un catalogo cospicuo e una biblioteca digitale.

Abbiamo cominciato a lavorare con qualche editore perché divengano nostri partner e possano trovare in ciò un canale promozionale per l'opera inserita nel loro catalogo; noi verremmo autorizzati dall'editore a riprodurre un'immagine per la nostra biblioteca digitale.

In seguito, c'è il caos del gruppo delle opere non pubblicate o auto-pubblicate dal compositore. Il nostro auspicio è dunque quello di riunire delle raccolte di queste opere non pubblicate, non solo per metterle sullo stesso livello sul piano della copia, ma per approfittare del peso della comunicazione collettiva.

La Villa des Compositeurs riceve anche delle domande di repertorio; è in questo quadro che abbiamo firmato nell'ottobre 2013 la Convenzione di Collaborazione Artistica con l'Orchestra della Guardia Repubblicana. La Villa des Compositeurs permette così di organizzare la raccolta di nuovi repertori presso i suoi membri e facilita l'interpretazione delle opere da parte di interpreti professionali.

Tutti questi meccanismi trovano la loro forza nella ragion d'essere collettiva della Villa des Compositeurs e ne giustificano già l'idea.

Siamo in contrasto con il mercato degli editori ?

Evidentemente no. Noi desideriamo anche valorizzare le case editrici che lo desiderassero e, inoltre, abbiamo anche delle proposte da avanzare.

Qual è il punto di convergenza : noi tutti ci auguriamo di dare un avvenire alle nostre partiture e di rendere omaggio all'arte della musica stampata, senza dimenticare il lavoro dei copisti, degli incisori e degli stampatori..

La situazione attuale rende indispensabile La Villa des Compositeurs, poiché gli interpreti sostengono plebiscitariamente qualsiasi soluzione che faciliti la scoperta delle opere e l'accesso alle partiture. Tra l'abbinata compositori-editori e gli interpreti, noi abbiamo posto le prime pietre della Villa des Compositeurs, spazio universale di invito per innumerevoli pagine musicali.

7. PROSSIME TAPPE

1. Il libro d'Oro
2. Il vostro dossier di adesione
3. Il comunicato di Pasqua 2014 (verso il 20 Aprile 2014)
4. "La Villa des Compositeurs et les compositeurs dans le monde" - progetto di conferenza a Parigi.

%%%

8. DOMANDE

Domanda/Intervento 1:

« L'organigramma del Fondo colpisce per la sua complessità, ma si può immaginare che un giorno ci possano essere 1000 compositori nel 5° collegio dei membri aderenti e nulla indica come potranno essere rappresentati nel Fondo o nel Collegio Musicale. »

Risposta:

Effettivamente questo interrogativo ritorna su quanto abbiamo in precedenza evocato in « Ciò che distingue La Villa des Compositeurs da una associazione ». Il Fondo non è tenuto, contrariamente ad una associazione, ad eleggere dei rappresentanti ; sono le opere dei compositori e non i compositori stessi ad essere l'oggetto del Fondo.

Noi teniamo ovviamente a che i compositori partecipino al destino della Villa des Compositeurs e viceversa.

Abbiamo così previsto due ipotesi:

- potremmo nominare un amministratore tra i compositori italiani, che sederebbe nel Consiglio di Amministrazione,
- il 4° Collegio musicale può eleggere tra i suoi membri un Presidente del Collegio, che avrà un potere propositivo in Consiglio di Amministrazione.

Considereremo l'attuale organigramma e i testi regolamentari come una proposta strutturate che ci permetterà di avviare il funzionamento della Villa des Compositeurs. Questo colossale lavoro richiede ora la vostra adesione formale, una vostra riflessione e le vostre proposte. Senza dubbio alcuno, le valuteremo tutte.

Domanda/Intervento 2:

« Da questo schema si evince facilmente che sono sempre gli stessi amministratori che si ritrovano un po' qui e un po' là nei Collegi. Come può essere credibile ? »

Risposta:

Solo gli amministratori sono i rappresentanti legali: è quindi logico che siano presenti. Inoltre, un buon numero di persone non sono citate nell'organigramma; sono loro, ad esempio, che ci permettono di incontrarci oggi: penso ai membri del Fondo che ci hanno fatto pervenire il loro contributo economico per il funzionamento.

Nei mesi che verranno, il Collegio musicale dovrebbe allargarsi, come pure il collegio dei membri onorari e dei mecenati. Lo schema è stato anticipato per accogliere un maggior numero di persone. Al momento attuale, l'iniziativa si consolida e cresce progressivamente.

Domanda/Intervento 3:

« La complessità del funzionamento dà l'impressione che ci si sia molto allontanati dal proposito iniziale, che consisteva nel raccogliere le partiture per diffonderle nel mondo. »

Risposta:

Eccetto il caso molto polemico di avventure quali l'IMLSP (Biblioteca Musicale Petrucci), abbiamo dovuto trovare delle soluzioni legali ed operative a fronte di ogni caso specifico. Per esempio: i livelli di autorizzazione accordati tanto dai compositori quanto dagli editori per la lettura delle opere rilasciate dalla biblioteca digitale. Inoltre sappiamo che, allo stato attuale delle cose, sono le leggi nazionali che vengono applicate. Noi auspichiamo una rapida evoluzione della legislazione europea e ci stiamo ragionando con alcuni dei nostri membri più influenti. Orbene, l'accesso alle nostre partiture resta giuridicamente assai problematico e

la soluzione che abbiamo adottato consiste nel cooperare con dei partner conosciuti, come bibliotecari, interpreti universitari.

D'altro canto, i compositori e gli editori esigono delle garanzie per evitare che si faccia non si sa che con le opere. Questa responsabilità richiede un controllo rigoroso tanto delle condizioni di deposito che di quelle di accesso.

Domanda/Intervento 4:

« Ti dico subito che sono rimasto molto colpito dal progetto che trovo interessante soprattutto riguardo l'aspetto della promozione dei compositori emergenti. Per questo motivo mi piacerebbe aderire.

L'unica perplessità è il vostro rapporto con gli editori che, a mio parere, non è ben risolto. »

Risposta:

In effetti noi siamo estranei al binomio compositore.editore : noi non possiamo intervenire nel contratto editoriale. La collaborazione con l'editore dipende unicamente dalla sua volontà di promuovere le opere del suo catalogo tramite la biblioteca digitale della Villa des Compositeurs. Bisogna dunque ottenere un accordo per ciascuna casa editrice e per ogni opera... Noi non possiamo far altro che far presente il valore aggiunto e culturale della nostra proposta. L'editore è libero di ascoltarci o no.

%%%

CONTACT

ADMINISTRATIVE CONTACT

Christophe Guyard, Director
directeur@villacompositeurs.com
Int. call: +33 6 87 41 60 61

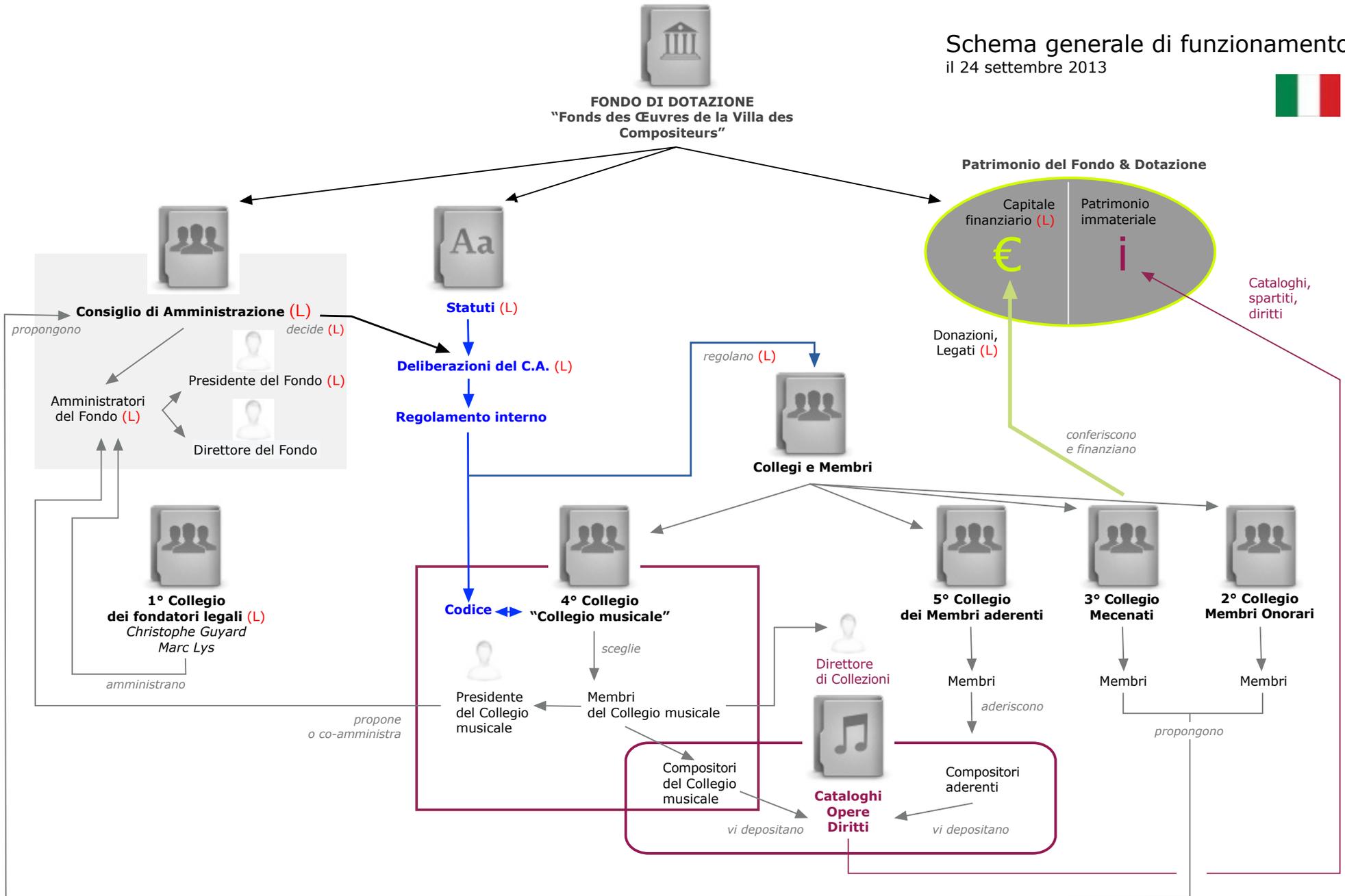
ADMINISTRATIVE ADDRESSES

Headquarters: **Fonds des Œuvres de la Villa des Compositeurs**
1 rue de Stockholm - 75008 - Paris (FRANCE)

Postal address: **Fonds des Œuvres de la Villa des Compositeurs**
Secrétariat administratif
14 rue Saint-Pierre - 35150 - Janzé (FRANCE)

Schema generale di funzionamento

il 24 settembre 2013



(L) : secondo la Legge francese